

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I GRADO

ISTITUTO COMPRENSIVO MIGLIANICO

Via Martiri Zannolli – Miglianico - Chieti 66010
Tel 0871951238 – fax 0871950416 – e-mail: chic82200l@istruzione.it

LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.)

Cosa sono i D.S.A.?

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono un gruppo eterogeneo di disturbi, che si manifestano all'inizio della scolarizzazione con difficoltà nell'acquisizione di specifiche abilità scolastiche strumentali (lettura, scrittura e calcolo), lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. ([Consensus Conference, 2011](#))

Quali sono i D.S.A.?

La [L.170/2010](#) riconosce come DSA:

- la **dislessia**, un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- la **disgrafia**, un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica e che concerne la componente motorio-esecutiva;
- la **disortografia**, un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- la **discalculia**, un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme (comorbilità).

Quali sono le manifestazioni più ricorrenti?

Dislessia	<ul style="list-style-type: none">✓ lettura lenta e incerta✓ difficoltà a riconoscere lettere visivamente simili ma diversamente orientate nello spazio (q,p; u;n)✓ tendenza a confondere lettere con suoni simili (t,d; p,b)✓ inversione, omissioni o inserimento indebito di lettere o sillabe✓ tendenza a commettere errori di anticipazione nella lettura di parole più lunghe✓ perdita della posizione durante la lettura del testo✓ difficoltà nel memorizzare informazioni in sequenza
Disortografia	<ul style="list-style-type: none">✓ presenza di numerosi errori ortografici, anche in fase di copiatura✓ presenza di elisioni, troncamenti, scempiamenti, fusioni o separazioni indebiti
Disgrafia	<ul style="list-style-type: none">✓ tratto grafico di difficile lettura✓ inadeguata pressione sul foglio✓ difficoltà di gestione dello spazio grafico✓ irregolarità nella dimensione delle lettere
Discalculia	<ul style="list-style-type: none">✓ difficoltà nella scrittura e nella lettura di numeri e segni matematici✓ difficoltà nel riconoscimento di piccole quantità, nei meccanismi di quantificazione, seriazione e comparazione✓ difficoltà nel calcolo scritto e mentale✓ difficoltà nel memorizzare le tabelline✓ difficoltà nelle procedure e nel recupero di fatti algebrici

Di norma, non si può procedere alla formulazione di una diagnosi di dislessia, disortografia o disgrafia prima della **classe seconda della scuola primaria**, sebbene alcuni fattori di rischio possano essere già emersi.

Per porre diagnosi di discalculia, invece, occorre attendere la **classe terza della scuola primaria**.

Cosa deve fare la scuola quando si rilevano dei fattori di rischio?

Il primo compito dei docenti è quello di **osservare** le prestazioni degli alunni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo, al fine di **rilevare tempestivamente** eventuali fattori di rischio correlati a un potenziale DSA.

Quando un docente riscontra tratti tipici di un DSA, deve **predisporre** specifiche attività di recupero e potenziamento.

Se, anche a seguito di tali interventi, le atipie permangono, occorre segnalare alla famiglia quanto osservato, affinché possa rivolgersi a uno specialista e avviare l'iter diagnostico.

Accertata la presenza di un DSA, la famiglia consegna alla scuola la relativa documentazione e i docenti provvedono alla stesura di un PDP.

([Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA](#)).

Cos'è il Piano Didattico Personalizzato?

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è il documento nel quale i docenti formalizzano le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative che si intendono adottare, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

Viene redatto ogni anno, entro il primo trimestre scolastico o in seguito alla presentazione della diagnosi.

In esso sono riportati:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Le [Linee Guida](#), inoltre, sottolineano l'importanza del raccordo con la famiglia nella predisposizione del documento.

Cosa sono gli strumenti compensativi e le misure dispensative?



Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano l'alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. Tra questi, le [Linee Guida](#) citano:

- la **sintesi vocale**, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il **registratore**, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di **videoscrittura con correttore ortografico**, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la **calcolatrice**, che facilita le operazioni di calcolo, tavole pitagoriche e formulari;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, **mappe concettuali**.



Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno di **non svolgere alcune prestazioni** che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento, ad esempio:

sollevare l'alunno con dislessia da:

- lettura ad alta voce;
- prendere appunti;
- copiare lunghe porzioni di testo dalla lavagna;

dare all'alunno la possibilità di:

- usufruire di un tempo più lungo per lo svolgimento di una prova;
- poter svolgere la stessa prova su un contenuto disciplinarmente significativo ma ridotto.

Come rammentano le [Linee Guida](#), l'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno in questione.

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono sufficienti?


Come ricorda la [C.M. n.8 6/3/2013](#), il **PDP non può essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi** per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, **includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.


La [L.170/2010](#) e le successive [Linee Guida](#), infatti, evidenziano l'importanza di ricorrere a una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari di ogni alunno.


BES = Bisogni Educativi Speciali


Quali sono i compiti dei docenti?


Ogni docente, per sé e collegialmente:


-  cura con attenzione, durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione


-  mette in atto strategie di recupero


-  segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere


-  prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti

-  procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti

-  attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo

-  adotta misure dispensative

-  attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti

-  realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto

([Linee guida](#))

Link utili

Associazione Italiana Dislessia (A.I.D)

<https://www.aiditalia.org/>

Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicologia dell'Apprendimento (AIRIPA)

<https://www.airipa.it>

Consensus Conference, *Disturbi specifici dell'apprendimento*, Roma, 6-7 dicembre 2007.

https://www.aiditalia.org/Media/Documents/consensus/Cc_Disturbi_Apprendimento.pdf

Circolare ministeriale 6 marzo 2013, n. 561

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Indicazioni operative.

<http://bes.indire.it/wp-content/uploads/2014/02/Circolare-ministeriale-06.03.13-prot.-561.pdf>

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669

Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/187572/Linee+guida+per+il+diritto+allo+studio+degli+alunni+e+degli+studenti+con+disturbi+specifici+di+apprendimento.pdf/663faecd-cd6a-4fe0-84f8-6e716b45b37e?version=1.0&t=1495447020459>

<https://www.aiditalia.org/Media/SezioniLocali/brescia/Il%20processo%20diagnostico.pdf>

Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, *DSA, Disturbi Specifici di Apprendimento.*

<https://www.miur.gov.it/dsa>